

Ciao gente...

sono Paola



Taranto 28 dicembre 2018

D. G. D'Andola

D. Spataro D'Amely

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro

“Oggi "giovane" non vuol dire più vitalità ma inerzia. Oggi, infatti, i giovani non hanno più il senso di responsabilità, il concetto di progettare il proprio futuro, dare un contributo al mondo con le proprie mani... E' vero, però, che, allo stesso tempo, c'è anche la voglia di riscattarsi...” Si è visto in parte anche negli elaborati dei partecipanti al Concorso. Il riferimento a Paola e l'esemplare sua testimonianza ha incoraggiato i ragazzi a trasformare in punti di forza i lati negativi.

Il mondo che vorrei

Il futuro per me è qualcosa che accadrà nel domani, un qualcosa pieno di imprevisti, che non puoi pianificare alla perfezione. Il futuro lo puoi solo sognare, e poi sperare vada bene come nei sogni; infatti, come disse Anna Eleonora Roosevelt, *"il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni"*. Il futuro può essere visto come qualcosa di negativo, di timoroso.

Timoroso perché si ha paura che vada male, che s'incontrino imprevisti non pianificati o semplicemente non positivi. Molti hanno paura del futuro ma molti altri invece lo vedono come la loro salvezza, la loro speranza per vivere il presente, soprattutto per le persone per le quali il presente si è rivelato un futuro non roseo. **Chissà se Paola Adamo temeva o no il futuro**, forse però, un po' tutti lo temiamo, perché ci pensiamo troppo e abbiamo paura di essere delusi.

Prima l'aspettativa di vita media non andava oltre i trent'anni. Non c'era molto tempo per fare progetti e non c'era tempo per il futuro. Poi però, l'aspettativa di vita si è allungata e il futuro anche e quindi la gente ha cominciato a passare sempre più tempo a pensarci e a temerlo.

Di Paola rimangono i ricordi e la pagine del suo diario segreto da cui è stata tratta una frase "aspetta con calma e avrai tutto ciò che desideri".

Lei, anche se un modello della "santità" vissuta nel quotidiano, non è riuscita ad esaudire tutti i suoi sogni a causa di un'epatite virale che l'ha stroncata in giovane età.

Lei era una ragazza apparentemente normale, con sogni e progetti per il suo futuro, progetti e sogni che sono andati via con lei. **A Paola sono stati trasmessi molti valori, quello della famiglia, della religione, della scuola, dell'educazione, morali...**

Valori molto simili ai miei, che dovrebbero essere universali, ovvero trasmessi a tutti per idealizzare un mondo migliore. Un mondo, come dice Laura Pausini nella sua canzone, avrebbe mille cuori, avrebbe mille amori; un mondo che avrebbe mille mani e mille braccia per i bimbi del domani; un mondo senza discriminazioni sulle razze, sui colori e sulle religioni, perché il cuore di chi ha un altro Dio è uguale al nostro: un mondo dove si sparerebbero fiori e un mondo che farebbe più giustizia. Bisognerebbe fare riferimento a questi ideali per donare un futuro migliore, perché non si può più rimanere in un posto dove regnino ingiustizie e indifferenze e si deludano le nuove generazioni perché è importante sperare in un futuro radioso piuttosto che pensare di non poterci riuscire a realizzarlo. M. Spinelli (3^C) – I. C. "V. Alfieri"

Il primo premio del "Concorso PROSA per gli elaborati della Scuola Superiore" è stato assegnato ad un'allieva di 4^B del Liceo "Ferraris - Quinto Ennio".

Estrapoliamo dal suo lungo e approfondito sviluppo il riferimento a Paola Adamo e "*la bellezza a lei venuta*" dal suo incontro.

"Mi raggiunse, non saprei dire con precisione in quale punto della notte, il vivido ricordo del momento in cui mia zia aveva posto sul mio comodino un libricino: "*Paola Adamo: qui e al di là del sole*"... Solo per curiosità cominciai a leggere quel libricino e una frase mi colpì nel profondo: "*la felicità è potersi dire di essere riusciti insieme a vincere le avversità della vita*".

Da ogni pagina traspariva il dolcissimo caldo sorriso di Paola e le sue braccia aperte quasi come se insieme al mondo intero abbracciasse anche me. Da quel momento decisi di far parte nella mia Parrocchia di un gruppo di ragazzi della mia età...

Grazie alle parole di Paola mi ero resa conto chiaramente di quanto Paola mi avesse aiutato a trovare fiducia in me stessa e nel futuro. **Grazie alle parole di Paola** mi ero resa conto di quanto siamo semiciechi e di come ciò che vediamo è soltanto parziale. Quanto profondamente ci perdiamo nel fumo e come è lontano ciò che è così vicino! Vaghiamo il più delle volte alla ricerca di qualcosa in luoghi quanto mai remoti e non ci accorgiamo che questo qualcosa è vicinissimo a noi. La bellezza non è sempre altrove, ma anche qui accanto; la verità non è solo in luoghi distanti ma anche a casa nostra. La vita senza gli altri è solo desolazione e solitudine. La comunione è rapporto, e per gradevoli o penosi che siano, c'è nei rapporti la possibilità di dimenticare sé stessi e la solitudine del proprio "io".

Creare bellezza in mezzo alla solitudine dell'egoismo, dell'ipocrisia, della menzogna, creare bellezza in mezzo al deserto: ecco il mondo che iniziai a desiderare.

La bellezza viene dal "noi" che trasforma il mondo in un incontro, viene dalla fratellanza che ispira ad uscire fuori di sé e permette di riparare, consolare, amare, risanare le ferite, gli sbagli, gli errori. **E la bellezza a me era venuta dall'incontro con Paola.**

Un mondo dove non ci sia più l' "IO" ma il "noi", ecco il mondo che vorrei.

C'è bisogno di tanta fiducia dell'altro e nell'altro, parte di un cosmo unito e carico di umanità, di lealtà e di un fare condiviso che è il solo a poterci portare al conseguimento dell'io in Noi. Importante è udire non solo la voce dell' "io" quanto comprendere la composizione, la trama dei molti che siamo. "Noi" è la parola d'amore che ci regala forza. E' l'incastro di due mani diverse intrecciate fra loro, è un abbraccio, è arrabbiarsi senza smettere di amarsi, è costruire sulla roccia.

Non più l' "io" ma il "noi" in un abbraccio senza confini. Ecco il mondo che vorrei: un mondo ricco di infinita bellezza.

Proprio quell'esclusione, quella privazione di infinito, avevano generato in me, attraverso le parole di Paola, il desiderio dell'oltre e dell'altro: ma per poter essere raggiunto l'infinito deve essere prima ferito, limitato, ostacolato. Lottare per superare l'egoismo, l'individualismo, ecco il dono che sogno che ciascuno faccia al mondo. Solo chi ama, chi accoglie e ospita la vita può ripararla, proteggerla e fecondarla. **Ed io desidero che il "noi" generi una terra fecondissima, ricca di quella bellezza che ha l'altezza dell'infinito: tutto questo me l'ha insegnato Paola...**" Ilaria Donzella (4^AB)- Liceo "Ferraris - Quinto Ennio"-Taranto

A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"

74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – cell. 339/4624212

Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it



**Che sia sempre Natale nei vostri sguardi,
nelle parole, nelle carezze. Che sia ogni giorno
la vostra vita un piacevole dono da regalarvi
e da offrire al tramonto con la tenerezza
di un sorriso.**

BUON NATALE E SERENO ANNO 2019